

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI
CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA A
TUTELA DEI MINORI E PER LA
PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA
VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA
CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE
ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 39/2021**



SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione è stato deliberato e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale del 14/11/2025.

REVISIONI

N° REV	DATA APPROV	DESCRIZIONE	RIF.PAG

L' A.S.D. SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA (iscritto al RASD)
si impegna ad adottare ogni necessaria misura per favorire
il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dei partecipanti, la loro effettiva
partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i partecipanti in ordine a
propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
A.S.D. SCI CLUB DRUSCIÈ vuole essere per tutti un luogo in cui le persone si sentono accolte e
al sicuro.



SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

PREMESSA

Con questo obiettivo viene adottato il modello organizzativo e di controllo dell'attività di sportiva come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alla luce delle linee guida adottate dalla Federazione Italiana Sport invernali, nostro organismo sportivo affiliante che costituiscono parte integrante del presente modello e alla cui lettura integrale pertanto si rinvia, proprio al fine di prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione nei confronti dei minori e di ogni altro atleta, socio/tesserato dell'Associazione.

L'Associazione affiggerà nei locali degli impianti in uso il presente modello ed il codice di condotta. Tali informazioni vengono pubblicate anche sulla home page del sito internet dell'Associazione e sui profili social dell'Associazione.

Tali documenti vengono trasmessi a mezzo posta elettronica agli associati, anche in occasione di ogni relativa modifica, nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Il presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

DURATA

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e si intende tacitamente rinnovato qualora non fosse necessario aggiornarlo. L'Associazione provvederà alla revisione o aggiornamento dello stesso ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni del proprio ente di affiliazione di cui persegue le Linee Guida di riferimento, dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'Associazione provvederà in ogni caso a un costante monitoraggio e valutazione del modello organizzativo e il codici di condotta al fine di garantire la loro efficacia. Periodicamente, è necessario effettuare una revisione delle politiche e delle procedure per adeguarle alle nuove normative o buone pratiche emergenti.





SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

A chi si applica?

Il modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'A.S.D. SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA, indipendente dalla disciplina sportiva praticata.

I tuoi diritti

A tutte le atlete e gli atleti, gli/le associati/e e tesserati/e, sono riconosciuti i diritti fondamentali ed in particolare:

- A un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- Alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- A che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti delle atlete degli atleti e dei tesserati tutti, con particolare attenzione ai minorenni.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie dell'organismo affiliante.

Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri/e tesserati/e e agli/alle atleti/e di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli/alle atleti/e con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti/e atleti/e, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti/e tesserati/e per l'Associazione loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli/alle atleti/e svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti/e atleti/e alle attività dell'Associazione mediante - ove a livello locale vi fosse la possibilità - accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Col presente modello, vogliamo adottare misure per assicurare l'effettività dei diritti e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori.





SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La nostra Associazione nominerà un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei minorenni.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, verrà selezionato e nominato dall'Organo all'uopo preposto del Sodalizio, dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Dovrà essere soggetto autonomo e indipendente da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti con abbiano conseguito almeno un diploma di laurea, che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Federazione Italiana Sport invernali alla quale l'Associazione è affiliata.

Non può essere designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi. In caso di presenza di tesserati/e e atlete/atleti minorenni nell'Associazione verrà richiesta al Responsabile la produzione del certificato del casellario giudiziale.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno dell'Associazione svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del presente modello e del codice di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'Associazione sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'Associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento.

Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia all'organismo affiliante. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al presente articolo.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile

In caso di scadenza della nomina il Responsabile rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo Responsabile.

Certificazioni per i collaboratori dell'Associazione

Prima di instaurare una collaborazione o rapporto di lavoro con allenatori allenatrici, tecnici, medici e altri soggetti a contatto con atleti/e minorenni, l'ASD acquisisce il certificato del casellario





SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

giudiziale e/o qualunque altra documentazione idonea ad accertare i carichi pendenti così come disposto dall'art. 25 bis D.P.R. n. 313/2002 e dall'art. 2 del D.lgs. n. 39/2014. L'assenza della suddetta documentazione impedisce la conclusione di qualunque rapporto di lavoro tra l'ASD e allenatori/ allenatrici, tecnici, medici e altri soggetti a contatto con atleti/e minorenni.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per la nostra associazione sportiva deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

Senti che i tuoi diritti sono stati violati?

Nella nostra Associazione sportiva ti senti isolata/o o intimidita/o? Ti senti forzata/o dagli allenatori a svolgere un'attività fisica inappropriata, magari perché sei infortunata/o? Ti senti a disagio per battute sessualmente esplicite o hai subito molestie sessuali fisiche? Hai visto altre persone vittime di abusi nella nostra Associazione?

Puoi rivolgerti al Dott. Matteo Teodori, nominato Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Lo puoi contattare alla mail: garante.fsn@safeguarding.it

Il Responsabile è pronto ad ascoltarti e ad accogliere le segnalazioni di abusi che senti di aver subito o di comportamenti che hai visto adottare anche nei confronti di altre persone nella nostra Associazione. Il suo ruolo è anche quello di esaminare con l'Associazione sportiva tutte le azioni che possano migliorare la qualità della vita nella nostra Associazione.

Se vuoi, puoi chiedere che le dichiarazioni non siano verbalizzate e trasmesse agli organi competenti:

Il Responsabile è tenuto a rispettare questa volontà a meno che non sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la stessa segnalazione.

Con il presente Modello vogliamo prevenire al fine di impedire ed effettuare la gestione dei rischi

In particolare in relazione ai comportamenti rilevanti, che di seguito si descrivono:

- L'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- L'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti/e ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;





SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

- La molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- L'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- La negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- L'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- Il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- I comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Analisi, valutazione e mitigazione dei rischi:

La nostra Associazione svolge la sua attività di sci club in diverse località sia nazionali che internazionali. La scelta delle destinazioni dipende dalle condizioni della neve durante la stagione invernale e dalla disponibilità dei ghiacciai nei mesi estivi, garantendo così la continuità della



SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

preparazione atletica in ogni periodo dell'anno. È dunque responsabilità dell'organo preposto del sodalizio, gestire e coordinare lo svolgimento delle sessioni di allenamento o gara nei diversi impianti in uso dell'Associazione.

Nella nostra attività ci uniformiamo alle regole dettate dal nostro Statuto e Regolamento Interno ed alle seguenti Misure di sicurezza:

a) Dirigenti, Tecnici, Istruttori, Collaboratori e Volontari

Tutti i nostri Dirigenti, Tecnici, Istruttori, Collaboratori sia volontari con prestazioni personali e gratuite che dipendenti/collaboratori ed in particolare gli Istruttori sono di comprovata esperienza data anche da attestati e certificazioni di enti nazionali.

b) Accesso agli impianti

Gli allenamenti dello sci club non seguono un calendario prestabilito di giorni e orari, poiché la programmazione viene definita dai tecnici e dagli/dalle allenatori/allenatrici in base alle esigenze specifiche. Tale flessibilità consente di adattarsi sia alle condizioni meteorologiche sia alle necessità legate alle diverse specialità praticate. Ai corsi organizzati dalle ASD può accedere chiunque, senza distinzione di genere o età; i gruppi dello sci club sono composti da atleti/atlete di entrambi i generi e vengono organizzati secondo categorie FIS, basate sull'anno di nascita degli/delle atleti/e. Questa suddivisione consente una gestione più mirata degli allenamenti e delle competizioni, rispettando i criteri stabiliti dalla Federazione Italiana Sport Invernali. Sebbene i/le minori rappresentino la quota minore dei/delle nostri/e iscritti/e (circa il 16%), la nostra Associazione si impegna a consentire l'accesso ai diversi impianti agli esercenti la potestà genitoriale di minori, interdetti e inabilitati, per supportarli ma senza interferire con le attività didattiche/di allenamento partecipando a momenti di confronto con istruttori/allenatori pianificati.

c) la vita negli spogliatoi

Essendo le attività dello sci club dislocate su diversi impianti sciistici, l'Associazione non dispone di spogliatoi propri. Durante gli allenamenti e le competizioni, gli/le atleti/e utilizzano gli spazi messi a disposizione dai rifugi o i gazebo direttamente presenti nelle vicinanze delle piste da sci. L'associazione ha altresì l'obbligo di garantire che tali ambienti siano adeguatamente separati e che vengano rispettate tutte le condizioni necessarie per la tutela della privacy e del benessere degli/delle giovani atleti/e. È fatto chiaro, comunque, che durante le sessioni di allenamento o di gara l'accesso a questi ambienti ad utenti esterni sia consentito, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

d) Gestione degli spostamenti da e verso gli impianti sciistici

Per consentire lo svolgimento degli allenamenti, è compito e responsabilità dell'Associazione coordinare e gestire in modo efficiente gli spostamenti da e verso gli impianti sciistici e garantire la massima sicurezza e puntualità di tutti/e gli atleti/e che vi partecipano. La mobilità del gruppo viene effettuata principalmente con i furgoni di proprietà dello sci club e, durante ogni trasferimento, è assicurata la presenza di un allenatore che è responsabile del gruppo di atleti/e, il quale vigila sulla sicurezza e sul rispetto delle norme di comportamento.

e) Svolgimento delle competizioni presso la sede dell'Associazione

Per la natura dell'attività offerta dall'Associazione, le gare vengono svolte in diverse località ed in conformità con i calendari stabiliti da FIS, FIS, Comitati e Sci Club. Le categorie degli atleti e delle



SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

atlete sono suddivise in base all'età e al sesso, sebbene tutti gli atleti e le atlete si trovino poi a competere lo stesso giorno e sul medesimo tracciato. Non essendo possibile organizzare competizioni il cui svolgimento permetta a maschi e femmine di partecipare separatamente, sarà responsabilità dell'Associazione mettere in atto tutte le dovute accortezze utili a tutelare i/le giovani atleti/e da qualsiasi tipo di abuso. Durante le competizioni, gli atleti e le atlete sono costantemente accompagnati/e dai tecnici specializzati, con i quali condividono anche i pasti. L'organizzazione di questi ultimi varia a seconda della tipologia di gara o del circuito ed è gestita autonomamente o seguendo le indicazioni fornite dagli organizzatori della competizione.

e) In caso di Trasferte

Le trasferte gara hanno luogo sia sul territorio nazionale che internazionale. Lo spostamento durante le trasferte giornaliere è in capo all'Associazione, che le organizza e gestisce. Anche nel caso di partecipazione a competizioni che necessitano il pernottamento, l'organizzazione è a cura dell'Associazione, la quale è tenuta a prenotare camere, eventualmente in condivisione con atleti/e dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore/accompagnatrice. Durante le competizioni è garantita sempre la presenza di un allenatore, un'allenatrice e genitori accompagnatori. Qualora alle trasferte non partecipi alcun genitore, tutore o responsabile di atleti e atlete minorenni, l'Associazione fornirà anticipatamente, ai genitori o a chi esercita la potestà genitoriale, tutti i dettagli (orari di partenza, struttura di alloggio, organizzazione pasti, orari degli spostamenti, riferimenti dei responsabili), richiedendo formale autorizzazione alla trasferta gara e comunicando tempestivamente eventuali variazioni al programma già comunicato. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli/sulle atleti/e accompagnati/e, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

f) l'ambiente in infermeria.

Considerata la natura della disciplina sportiva praticata e la necessità di svolgere gli allenamenti presso diversi impianti sciistici, l'Associazione non dispone di un'infermeria. Tuttavia, si impegna a garantire che, in caso di necessità urgente o di richiesta di intervento del servizio di soccorso sanitario, venga individuato e adibito un locale idoneo a tale scopo. L'accesso a questo locale sarà consentito al medico sociale o, in occasione di manifestazioni sportive, al medico di gara. In assenza di entrambi, l'accesso sarà consentito a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso, esclusivamente per l'esecuzione delle operazioni strettamente necessarie al primo soccorso della persona infortunata. Durante tali interventi, la porta del locale dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona, come un atleta, un tecnico, un/una dirigente o un/una collaboratore/collaboratrice, a tutela della trasparenza e della sicurezza di tutte le parti coinvolte.

Misure di prevenzione e di controllo TRASPARENZA E PUBBLICITA'

L'Associazione pubblica sul proprio sito internet e in bacheca il Presente Modello organizzativo e controllo delle attività sportive, nonché del Codice etico per garantire la piena e fruibile accessibilità ai diritti e ai doveri di atleti/e e istruttori/istruttrici, insieme la conoscenza delle procedure da seguire





SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

per effettuare le segnalazioni di abuso. L'ASD comunica tempestivamente l'adozione del Modello di organizzazione e controllo delle attività sportive al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni e al organismo affiliante.

Formazione dei lavoratori, collaboratori e volontari

L'ASD partecipa alle iniziative promosse dalla CPC Consultino S.r.l e volte alla divulgazione delle politiche safeguarding; si impegna a formare ed informare tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nell'attività sportiva, condividendo il materiale messo a disposizione dell'area riservata del sito www.safeguarding-italia.it. Promuove e favorisce altresì la partecipazione di tutti coloro che a vario titolo partecipano all'attività sportiva, a seminari informativi organizzati dalla FISL. Sono oggetto di formazione le seguenti materie: diritti e doveri di atleti/e e di istruttori/istruttrici; i rapporti con gli/le atleti/e, in particolar modo se minorenni; i segnali di riconoscimento di situazioni di abuso o di difficoltà psichica di cui gli atleti e le atlete potrebbero essere vittima.

Rapporti tra i soggetti coinvolti nella pratica sportiva

L'ASD favorisce le relazioni e il confronto tra atleti e atlete, tecnici, personale di supporto, esercenti la responsabilità genitoriale o chi si occupa della cura di minore, anche organizzando incontri periodici di confronto allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione rispettosi dei diritti e della dignità dei soggetti coinvolti. Durante le sessioni di dialogo e confronto tra i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nell'attività sportiva è possibile discutere di eventi e/o di dinamiche che potrebbero risultare dannose per la salute fisica e psichica di atleti e atlete allo scopo di individuare soluzioni comuni. Qualunque soggetto coinvolto può prendere l'iniziativa chiedendo la fissazione di un incontro con coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva e individuando l'oggetto della discussione.

Contrasto dei comportamenti lesivi

COME PUOI SEGNALARE?

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci o di persone terze, nei confronti di altri soci, soprattutto se minorenni, il soggetto venuto a conoscenza degli stessi ha l'obbligo di segnalarli tempestivamente, secondo le procedure previste nel presente modello.

E possibile segnalare:

- 1) **al Responsabile dell'Associazione** contro abusi, violenze e discriminazioni, utilizzando e compilando l'apposito modulo di segnalazione messo a disposizione di tutti/e i/le soci/e e tesserati/e. La segnalazione potrà essere trasmessa via posta ordinaria o elettronica all'indirizzo email garante.fsn@safeguarding-itali.it. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.
- 2) **direttamente alla Federazione** mediante una piattaforma informatica, accessibile tramite il sito web istituzionale della Federazione attraverso un sistema di segnalazione che garantisce la riservatezza del segnalante e l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni. La segnalazione effettuata sulla piattaforma federale può essere resa sia in forma anonima che riservata. Il segnalante per effettuare la segnalazione sulla piattaforma può richiedere, se opportuno o necessario, la collaborazione e il





SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

supporto del Responsabile safeguarding dell'Associazione; Il Responsabile della nostra Associazione può supportare il segnalante nell'inserimento in piattaforma della segnalazione o inserirla direttamente, per come ricevuta, in relazione alla complessità e rilevanza dei fatti e delle circostanze segnalate in modo da far intervenire l'Ufficio Safeguarding della Federazione.

3) **alle forze dell'ordine**, in caso di gravi comportamenti lesivi di cui l'Associazione e i propri soci e tesserati sono venuti a conoscenza.

Tutela della privacy

A tutti gli/le atleti/e (o esercenti la responsabilità genitoriale), i tecnici, i/le dirigenti, i/le collaboratori / collaboratrici dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, verrà sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

L'Associazione si impegna a garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o

discriminazioni;

- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Nei confronti del segnalante l'Associazione non consente né tollera alcun atto discriminatorio o ritorsivo, diretto o indiretto, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione effettuata ai sensi della presente procedura.

La tutela della riservatezza e dalle ritorsioni si estende anche a coloro che hanno assistito o sostenuto il segnalante nel presentare una segnalazione o hanno reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

L'Associazione sanzionerà i comportamenti in violazione del modello e del codice di condotta possono essere ricondotti a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti condotte:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da



SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;

- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

I comportamenti tenuti dai collaboratori a vario titolo dell'Associazione in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) potranno essere valutati al fine di una eventuale interruzione immediata del rapporto e, in caso di socio dell'Associazione, radiazione dello stesso. Ad ogni modo l'Associazione nel caso di accertato comportamento in violazione del presente modello si riserva di allontanare con effetto immediato il socio e/o collaboratore della medesima. L'Associazione inoltre si riserva di allontanare in via cautelare il proprio socio/collaboratore anche nel caso di segnalazione di un comportamento in violazione del presente modello. All'esito degli accertamenti sulla segnalazione suddetta ed in caso di accertato comportamento lesivo del presente modello l'Associazione oltre ad allontanare il soggetto responsabile, si riserva altresì di adottare ogni più ampio provvedimento a propria tutela e a tutela dei propri tesserati/soci/collaboratori/partner.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti (qualora presenti nell'Associazione)

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti (es: impiegati amministrativi) in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
3. multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
4. sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
5. risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.



SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

Sanzioni nei confronti dei Volontari

Nei confronti dei SOCI volontari e delle SOCIE volontarie dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1;
3. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
4. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
5. radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1. incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il volontario che violi, per mera negligenza, le procedure associative, le prescrizioni del Codice di condotta o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
2. incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il volontario che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure dell'Associazione, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
3. incorre nel provvedimento disciplinare di allontanamento dalle strutture dell'Associazione per un periodo non superiore a 15 giorni il volontario che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
 - a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al/alla Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
 - b) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);
4. incorre nel provvedimento disciplinare di allontanamento dalle strutture dell'Associazione per un periodo non superiore a 1 anno il volontario che risulti recidivo/a, durante il biennio, nella commissione di infrazioni allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla



SCI CLUB DRUSCIÈ - CORTINA A.S.D

Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;

5. incorre nel provvedimento disciplinare della RADIAZIONE il volontario che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti: l'abuso psicologico; l'abuso fisico; la molestia sessuale; l'abuso sessuale; la negligenza; l'incuria; l'abuso di matrice religiosa; il bullismo, il cyberbullismo; i comportamenti discriminatori e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il/la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Questionario annuale

Alla scadenza di ogni anno ai tecnici, al personale di supporto e a tutti coloro che per qualunque ragione entrano in contatto con atleti e atlete in modo continuativo è sottoposto un questionario in cui verrà chiesto loro di dichiarare l'eventuale commissione di comportamenti abusivi, violenti o discriminatori oppure la conoscenza di tali condotte commesse dagli altri soggetti coinvolti nella pratica sportiva.

Valutazione annuale

L'ASD redige annualmente una valutazione delle attività preventive e di controllo effettuate durante l'anno precedente, indicando attività di formazione svolta, grado di partecipazione degli istruttori e di tutti i collaboratori, eventuali procedimenti di segnalazioni di abusi/ violenze/discriminazioni iniziati e loro esito, sanzioni adottate, misure correttive, piani di azione adottati per risolvere criticità e piani programmatici.

Per tutto quanto non qui espressamente indicato si rinvia ai contenuti delle linee guida pubblicate dalla Federazione.

Entrata in vigore

Il presente modello entrerà in vigore il giorno successivo all'adozione dello stesso da parte dell'Organo Direttivo preposto.